

BANDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RECUPERO, DEL RESTAURO E DELL'ALLESTIMENTO DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE IN VISTA DELLE CELEBRAZIONI PER IL CENTOCINQUANTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA.

Art. 1 Finalità

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 26 marzo 2007, n. 5 "Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia", promuove le celebrazioni per il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 2011; ai sensi dell'articolo 2 della legge richiamata, la Regione partecipa al Comitato "Celebrazioni per il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia", avente lo scopo di ideare e programmare le suddette celebrazioni.

Il Consiglio Regionale del Piemonte ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2007, ha costituito la Consulta per le celebrazioni del centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, quale organismo che esprime pareri sull'attività svolta dal Comitato e dalla Regione in merito alla promozione delle celebrazioni per il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia e che propone progetti ed iniziative al Comitato ed alla Regione in merito alle suddette celebrazioni.

In tale ambito la Consulta ha proposto alla Regione di collaborare al fine di individuare e sostenere attività relative a vicende o insediamenti che abbiano attinenza con la dinastia sabauda e con la formazione dello Stato italiano, nonché interventi nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio e della storia del Piemonte che siano attinenti alle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano.

Le risorse destinate per gli anni 2009-2010 al sostegno di progettualità nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia danno origine a distinte linee di finanziamento, per interventi e iniziative comunque coerenti con il progetto generale del 150° anniversario dell'Unità d'Italia:

1. Contributi a sostegno di **interventi strutturali** finalizzati al recupero e restauro e valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico in qualche modo connesso alle tematiche risorgimentali, pre e post unitarie
2. Contributi finalizzati alla **realizzazione di iniziative** di valorizzazione, animazione e convegnistica in siti o su tematiche afferenti alle celebrazioni.

Il presente bando è rivolto agli interventi di cui al punto 1. del precedente paragrafo.

Art. 2 Ambiti di intervento

Le finalità generali sopra individuate si esplicano attraverso l'assegnazione di contributi in conto capitale a sostegno della realizzazione di progetti volti al recupero, al restauro e all'allestimento dei Musei e del Patrimonio culturale, riguardanti

- Uomini, fatti e luoghi del Risorgimento e dell'Italia pre e post unitaria (1800 – 1920) con riferimento anche alle trasformazioni del territorio, alla scienza e tecnologia, alla industrializzazione e alla questione sociale, al collezionismo mussale e ai Santi del secolo del Risorgimento.

Art. 3 Localizzazione degli interventi

L'ambito di intervento del presente bando sarà il territorio regionale. Saranno presi in considerazione prioritariamente i progetti su beni e in territori che non abbiano già beneficiato di contributi statali o di altri enti, finalizzati alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Art. 4 Soggetti beneficiari

Sono ammessi alla partecipazione al presente Bando gli Enti Pubblici, gli Enti Religiosi e gli Enti senza scopo di lucro che operano nel territorio regionale piemontese. Tali Enti possono partecipare direttamente, in quanto proprietari del bene oggetto di intervento o, qualora non siano proprietari del bene oggetto di intervento, in quanto diversamente titolati (delega scritta dalla proprietà, atto di comodato, concessione in uso).

Sarà comunque data priorità ai progetti presentati dagli Enti Pubblici.

Art. 5 Soggetti Esclusi

Non sono ammessi alla partecipazione al Bando le persone fisiche private, le cooperative, le imprese, gli Enti con fini di lucro sia che rappresentino la proprietà del bene oggetto di intervento sia come Enti propositivi del progetto stesso.

Art. 6 Tipologie di interventi finanziabili e indirizzi

Il presente Bando attua o interviene a favore di iniziative per la realizzazione di interventi di recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio storico artistico, architettonico e museale in qualche modo connesso alle tematiche risorgimentali, pre e post unitarie.

Al fine di poter valutare per comparazione i progetti che perverranno e per stimolare una produzione di progetti-puzzle che, senza rischi di sovrapposizione, possano delineare una traccia, anche fisica, da percorrere sul territorio piemontese, per gli interventi di carattere strutturale si darà priorità a:

- interventi che siano individuati dal territorio come momento fondante per la promozione del territorio stesso, che si raccordino tra loro in un sistema d'area e che coinvolgano, direttamente o indirettamente, più soggetti proponenti (in tal caso è necessario individuare *un Ente capofila che assuma il ruolo di proponente dell'istanza e di gestore dell'eventuale contributo*);
- interventi che si sviluppino a partire da una peculiarità del territorio;
- interventi che prevedano un progetto di riuso e gestione del bene;
- interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio nell'ambito di un piano integrato;
- completamento di interventi avviati e per i quali sia garantita l'ultimazione con il contributo derivante dal bando;
- progetti di recupero o di allestimento museale o di infrastrutturazione di percorsi ed itinerari sul territorio;
- interventi a forte innovazione tecnologica per la valorizzazione del patrimonio culturale;
- progetti presentati da Enti Pubblici.

In presenza di progetti insistenti sul medesimo territorio, presentati da soggetti diversi e tra di loro non coordinati, la Regione Piemonte si riserva nel corso della valutazione di verificare e sollecitare l'integrazione tra i progetti stessi e di subordinarne l'accoglimento ad una concertazione tra i proponenti

Art. 7 Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi alla valutazione, gli interventi che presentano i seguenti requisiti:

- devono essere realizzati nel territorio della Regione Piemonte;
- Se l'intervento interessa un percorso, una struttura o un'infrastruttura, la stessa deve essere aperta al pubblico o deve esserne garantita l'apertura e l'accessibilità – anche ai portatori di handicap - al termine dei lavori. L'Ente proponente deve comunque garantire la chiusura dei lavori e la fruizione del bene entro giugno 2011;

- L'Ente proponente deve garantire, in proprio o attraverso il reperimento di ulteriori contributi, la copertura finanziaria dell'intervento per la parte eccedente lo stanziamento regionale. Il costo totale dell'intervento è da ritenersi comprensivo di IVA e spese tecniche (queste ultime ammissibili fino ad un massimo del 10% delle opere edili)
- Il livello di elaborazione dell'intervento proposto dai soggetti pubblici deve essere quello di "**progettazione definitiva**", in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente sui lavori pubblici. Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di "progettazione definitiva" previsto per i soggetti pubblici;
Unitamente ai progetti devono essere presentate le autorizzazioni delle competenti Soprintendenze ove già rilasciate, ovvero la lettera di richiesta delle suddette autorizzazioni. L'assegnazione del contributo sarà comunque subordinata all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle Soprintendenze.
- Le opere relative al progetto proposto non devono essere ancora avviate alla data di presentazione della domanda. Sono ammessi gli interventi non avviati su parti ben definite di un progetto generale di cui sia già in corso la realizzazione solo nella misura in cui sia dimostrabile che il contributo regionale è necessario al completamento del progetto generale e per l'intervento oggetto di richiesta non ci sia altra copertura finanziaria.
- I progetti presentati che prevedano – successivamente alla realizzazione – la gestione di attività in forma diretta ed indiretta dovranno essere corredati da un **piano di gestione**;
- lavori dovranno iniziare entro **6 mesi** dalla comunicazione di assegnazione del contributo da parte della Regione Piemonte e dovranno essere terminati non oltre giugno 2011.
La richiesta di un'eventuale proroga dei tempi deve essere presentata a firma del Legale Rappresentante dell'Ente proponente **almeno un mese prima** della scadenza; essa può essere concessa unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario. La scadenza dei tempi fissati senza che siano iniziati o conclusi i lavori e senza che sia stata richiesta una proroga determina la **revoca del contributo regionale concesso**.

Eventuali interventi relativi alla viabilità, aree parcheggio, piazze ecc. e qualunque altro intervento assimilabile ad opere di arredo urbano potranno essere presi in considerazione solo se strettamente funzionali all'accessibilità e alla fruizione di opere e strutture che ricadano nelle tipologie previste dal presente bando.

Art. 8 Presentazione delle istanze e criteri di ammissione

Sono ammesse alla fase istruttoria le istanze di contributo sottoscritte dal legale rappresentante e presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale – Via Bertola, 34 – 10122 Torino -, entro il 15 dicembre 2009 mediante consegna a mano o inviate per posta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data del timbro postale di spedizione).

I soggetti richiedenti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte ovvero, ove trattasi di strutture a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

Sono escluse dai benefici previsti dal presente bando le richieste relative alla costruzione di nuovi edifici nonché le richieste relative ad interventi già finanziati negli ultimi cinque anni con fondi statali (es. Broletto di Novara, complesso della Venaria Reale).

Le istanze di contributo devono obbligatoriamente essere corredate dalla seguente documentazione:

- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;
- atto costitutivo e statuto, con esclusione degli enti locali e degli organismi religiosi;
- copia del contratto d'uso o dell'atto di comodato, nel caso in cui il richiedente non sia proprietario del bene;

- progetto definitivo e computo metrico estimativo, redatto utilizzando il prezzario della Regione Piemonte, articolato per importi relativi a interventi strutturali, rinnovo e adeguamento impianti, acquisto attrezzature e arredi e spese di progettazione e direzione lavori;
- preventivo dettagliato di spesa per gli interventi di restauro;
- indicazione del periodo entro il quale verranno avviate le opere e cronoprogramma di esecuzione dei lavori;
- autorizzazioni di tutte le competenti Soprintendenze e dichiarazione con la quale il richiedente indichi la sussistenza di tutte le altre autorizzazioni, concessioni, approvazioni, nulla-osta, pareri e ogni altro atto di assenso previsto dalle leggi vigenti per l'esecuzione dei lavori;
- piano economico, articolato in entrate ed in uscite, da cui risulti la quota di contributo richiesta alla Regione e la quota di cofinanziamento dell'Ente richiedente
- piano di gestione del bene per il quale si richiede finanziamento

Art. 9 Entità dei contributi

La disponibilità finanziaria complessiva per il cofinanziamento degli interventi che saranno ammessi a contributo è di Euro 4.200.000

Le proposte progettuali che verranno ritenute valide e quindi suscettibili di finanziamento sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel presente bando verranno finanziati, mediante la corresponsione di contributi in conto capitale nella misura massima del 60% del costo complessivo ammissibile con un limite massimo di 250.000 Euro per proposta progettuale e per Ente.

Per i Comuni che alla data del 31/12/2007 avevano una popolazione residente inferiore a 1000 abitanti, ai sensi dell' art. 5 della LR 15 del 29 giugno 2007, il contributo sarà corrisposto nella misura del 90% del costo massimo ammissibile fermo restando il limite massimo di 250.000 euro. Ciascun Ente non potrà presentare più di una proposta progettuale.

Art. 10 Criteri di valutazione delle istanze

Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale, le istanze pervenute sono valutate da un'apposita Commissione composta da funzionari della Regione Piemonte – Giunta e Consiglio - . La Commissione predispone un piano di interventi in base ai seguenti criteri:

- a) cofinanziamento

percentuale di cofinanziamento garantita dall'Ente attuatore in più rispetto al cofinanziamento minimo previsto

10 punti ogni 10% in più di cofinanziamento

- b) coerenza del progetto con le finalità di cui all'art. 1 e con il progetto generale del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
- c) valenza del progetto da valutare in base a:
 - importanza storica, storico-architettonica e storico-artistica del bene oggetto dell'intervento
 - organicità del progetto
 - sviluppo della progettazione
 - fattibilità, sostenibilità e cantierabilità dell'intervento

da 0 (zero) a 50 punti

Art. 11 Assegnazione e liquidazione dei contributi

I contributi vengono definiti ed assegnati, entro 90 giorni dalla scadenza del bando, con provvedimento della struttura regionale competente, sulla base della graduatoria risultante dall'applicazione dei criteri di cui ai precedenti articoli.

I contributi assegnati, non soggetti a trattenuta IRES (ex IRPEG) ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/73, vengono liquidati secondo le seguenti modalità:

- a) il 50 per cento in acconto, ad esecutività della determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo;
- b) il 50 per cento a saldo, dietro presentazione da parte ed a firma del Presidente o del legale rappresentante del soggetto beneficiario di:
- una relazione sui lavori effettuati;
 - nel caso di interventi di tipo strutturale, il certificato di regolare esecuzione dei lavori;
 - un rendiconto delle entrate e delle uscite riguardante l'intervento finanziato;
 - idonea documentazione contabile (copia fatture) relativa almeno all'equivalente del contributo regionale aumentato di una quota di cofinanziamento obbligatoria non inferiore al 10% del contributo erogato dalla Regione. Qualora la quota di contributo non risultasse documentata, il saldo finale sarà ridotto di una quota pari al mancato finanziamento minimo obbligatorio da parte dell'ente beneficiario.

In alternativa soggetti beneficiari possono presentare la documentazione consuntiva sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 21 e 47 del decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) sulla base del modello che verrà trasmesso all'ente beneficiario con la comunicazione di assegnazione del contributo.

Qualora dalla documentazione trasmessa risultasse che l'acconto del contributo non fosse stato interamente speso, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota parte non spesa. Qualora risultasse una economia rispetto alle spese programmate, la Regione, in sede di erogazione del saldo, concorrerà fino alla copertura delle spese effettivamente sostenute, detratto l'importo di cofinanziamento obbligatorio.

I lavori devono essere avviati entro 6 mesi dalla data di assegnazione del contributo regionale e devono concludersi non oltre giugno 2011 .

La richiesta di un'eventuale proroga dei tempi deve essere presentata a firma del Legale Rappresentante dell'Ente proponente **almeno un mese prima** della scadenza; essa può essere concessa unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario. La scadenza dei tempi fissati senza che siano iniziati o conclusi i lavori e senza che sia stata richiesta una proroga determina la **revoca del contributo regionale concesso**.

Art. 12 Controlli, decadenza e sanzioni

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte nella richiesta di contributo e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti di assegnazione, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

La Regione Piemonte procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, allo scopo di verificare le dichiarazioni e le informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento e dai successivi atti che saranno emessi, a tal fine accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario.

E' disposta la decadenza dal contributo e si provvede, se necessario, al recupero totale o parziale delle somme già liquidate:

- a) a fronte del mancato avvio dei lavori o della mancata conclusione degli stessi nei tempi e nei modi previsti salvo motivata richiesta di proroga, che deve essere accolta dalla struttura regionale competente;
- b) in caso di presentazione di documentazione consuntiva non veritiera o dalla quale risulti una modificazione di destinazione d'uso del contributo regionale, senza che la stessa sia stata preventivamente comunicata e motivata alla struttura regionale competente e da questa accolta.

L'avvio del procedimento di decadenza è comunicato all'interessato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento e diritto di accesso ai

documenti amministrativi) e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi), con la fissazione del termine per la presentazione delle controdeduzioni.

Sono esclusi dai contributi, per un triennio, i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere, o comunque difformi dal contenuto del bilancio.

Art. 13 Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni del Titolo III del D.Lgs. 196/2003.